

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

26 APR. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI' **26 APR. 2002** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Acna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - FORMISANO -

DELIBERAZIONE N° - 517 -

OGGETTO: Rilascio autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli art.15 e 16 della L.R. 27/98 alla Società vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. con sede legale in Roma via Barraba Oriani 153 per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto sito in Anagni (FR) - Loc. Paduri



Oggetto: Rilascio autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli art.15 e 16 della L.R. 27/98 alla Società vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. con sede legale in Roma via Barnaba Orlandi 153 per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto sito in Anagni (FR) – Loc. Paduni

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 attuativo delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n.27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

Visto, in particolare, l'art.34 della legge regionale 27/98 che prevede, in attesa del piano regionale dei rifiuti, che l'approvazione degli impianti possa avvenire solo dopo aver consultato la competente commissione consiliare;

Vista l'istanza presentata in data 17 marzo 1998 dalla Vallone s.a.s di Corti Giovanni e C. per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 per le attività di recupero e smaltimento da svolgersi presso l'impianto sito in località Paduni – Anagni (FR) – Area identificata al catasto al foglio 105 mappale n. 96, con la quale è stata, tra l'altro, trasmessa la documentazione necessaria per la valutazione dei requisiti soggettivi della Vallone s.a.s. stessa;

Preso atto che, a seguito di trasmissione degli elaborati progettuali presentati dalla società, sono stati acquisiti i seguenti pareri :

Parere	Ente/struttura	Prot. N. del	Giudizio
Compatibilità Ambientale	Area 4 C – VIA	13376 del 18/06/2001	Favorevole
Geologico	Area 4 A – Servizio Geologico	AM/165419 del 18/12/2001	Favorevole
Igienico sanitario	ASL FR – Dipartimento di Prevenzione Servizio igiene pubblica	1785 del 09/09/2001	Favorevole
Sicurezza sul lavoro	ASL FR – Servizio igiene pubblica e sicurezza sul lavoro	1001 del 08/06/1998	Favorevole
Urbanistico	Area 13 E	19895 - 19915 del 2/10/2001	Favorevole
Impiantistico	CTSA – Sez. Rifiuti	Secuta del 3 aprile 2000	Favorevole
	Comune di Anagni	Deliberazione Consiliare n. 87 del 4/12/2000 e Deliberazione G. Comunale n. 575 del 4/02/2000	Favorevole
	Provincia di Frosinone	Conferenza Istruttoria del 21/09/2001	Favorevole

Preso atto del verbale della Conferenza Istruttoria del 21/09/2001;

Considerato che ad oggi non risultano pervenuti pareri modificativi di quelli precedentemente rilasciati o espressi in detta conferenza;

Vista l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 442 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone ai sensi del DPR 203/88;

Visto l'estratto di mappa prot. N. 3752 rilasciato dall'Ufficio Tecnico Erariale di Frosinone in data 12 febbraio 1998;



Preso atto che il terreno individuato nell'estratto di mappa di cui sopra al foglio 105 mappale n. 96 è di proprietà della Vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. - Rogito notaio Maria Caterina Doleatti Registrato a Frosinone al n. 171 modello 1V in data 12/01/1995;

Vista la Legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

Sentita la competente Commissione Consiliare;

Ritenuto, per quanto in premessa, di poter procedere all'approvazione del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento in località Paduni - Anagni (FR) -- Area identificata al catasto al foglio 105 mappale n. 96 nonché al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio dello stesso;

Delibera

A. Di approvare, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e 15 della L.R. 27/98, il progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti in Anagni (FR) - Località Paduni - Area identificata al catasto al foglio 105 mappale n. 96 secondo gli elaborati e le tavole di seguito specificate come esaminate nella Conferenza Istruttoria del 21/09/2001:

- 1) Relazione tecnica del 16/12/1999
- 2) Relazione tecnica a firma Arch. Carnir - Integrazione: Tipologie di rifiuti, schema planimetrico funzionale, schema impianto di frantumazione e selezione vetro;
- 3) Studio di impatto ambientale- SIA 01 - Settembre 2000;
- 4) Studio di impatto ambientale sintesi non tecnica - SIA 02 - Settembre 2000
- 5) Studio geologico tecnico
- 6) Studio idrogeologico - Settembre 2000
- 7) Documento della Sicurezza ex art. 4 c.2 D.Lgs. 626/94
- 8) Progetto di bonifica
- 9) Tav. 1: Piante
- 10) Tav. Schema di impianto per lo smaltimento delle acque nere
- 11) Tav integrativa schema rete fogne bianche e nere, sezione delle pavimentazioni, vasca di decantazione acque di prima pioggia zona di carico e scarico polveri;
- 12) Tav. 3 Sezioni
- 13) Tav. 4 : urbanistica
- 14) Tav. 5: piano quotato e profili



B. Di autorizzare la società Vallone S.a.S. di Corti Giovanni & C. con sede legale in via Barnaba Oriani 153 - Roma, proprietaria dell'Area di cui sopra, alla realizzazione dello stesso secondo quanto riportato negli elaborati progettuali approvati così come integrati dalle prescrizioni di seguito riportate.

C. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e 16 della L.R. 27/98 e subordinatamente al collaudo di conformità delle opere approvate a quanto realizzato, per un periodo di anni cinque dall'adozione del presente provvedimento, la società Vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C., e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio di detto impianto per le tipologie di rifiuto, le quantità, e le operazioni di recupero e smaltimento che si riportano:

Operazioni di smaltimento autorizzate:

D15 - Deposito preliminare prima dello smaltimento in discarica.

L'operazione dovrà avvenire negli spazi individuati sotto la lettera G nella seguente "tavola di individuazione delle aree di stoccaggio", riponendo i rifiuti negli appositi contenitori

[Handwritten signature]

I rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in idonea discarica utilizzando società autorizzate.

Operazioni di recupero autorizzate:

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti R4 e R5 --
Aree A e B della successiva "tavola di individuazione delle aree di stoccaggio"

R4 – Recupero di metalli e di composti metallici

R5 - Recupero altre sostanze inorganiche

Tipologie di rifiuto autorizzate:

Descrizione	CER	Quantità max (tons/anno)
Tubi catodici	101111	8.000
	160213	
	200135	
Apparecchiature elettroniche	160214	4.000
	160216	
	200136	

per un totale massimo annuo trattabile di 12.000 tonnellate.

Le quantità massime istantanee autorizzate per le attività di deposito temporaneo D15 e messa in riserva R13, sono le seguenti:

Descrizione	CER	Stoccaggio istantaneo (tons) D15	Stoccaggio istantaneo (tons) R13
Tubi catodici	101111	18	40
	160213		
	200135		
Apparecchiature elettroniche	160214	8	20
	160216		
	200136		



Nella realizzare delle opere, la società Vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. dovrà:

- eliminare l'attuale scarico diretto della fognatura interna (che raccoglie le acque di lavaggio nelle aree di lavorazione), la quale dovrà invece recapitare ad una apposita cisterna interrata (da realizzare preferenzialmente in prossimità del perimetro del capannone) dotata di doppia parete o alloggiata in vasca a tenuta ispezionabile;
- delimitare le aree utilizzate per lo stoccaggio all'aperto dei rifiuti in entrata, e dei materiali in uscita, a mezzo di cordoli od altri sistemi equivalenti. Tali aree dovranno essere dotate di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche distinto da quello previsto per le restanti superfici dello stabilimento, al fine di evitarne la miscelazione (e la conseguente "diluizione").
- configurare il suddetto sistema di drenaggio e raccolta in modo da assicurare un idoneo trattamento delle acque prima dell'immissione al recapito esterno;
- realizzare la vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali ("vasca di decantazione", nella *tavola integrativa* di progetto) la quale dovrà essere dotata di un dispositivo di deviazione che consenta l'allontanamento delle acque di "seconda pioggia" senza "dilavare" la vasca stessa; le modalità di funzionamento e gestione del sistema dovranno inoltre assicurare un tempestivo ripristino dei volumi di invaso dopo ogni evento.

517

W

- prevedere il collegamento delle acque nere e di prima pioggia alla rete del consorzio industriale al fine di consentire, all'atto dell'attivazione di un impianto consortile, la dismissione del sistema di drenaggio e raccolta esistente;
- prevedere, anche in relazione alle loro caratteristiche chimico fisiche, idonee protezioni per i rifiuti in entrata e i materiali in uscita depositati all'esterno dei capannoni ;

Nell'esercizio dell'attività la società Vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. dovrà:

- 1) trattare i rifiuti di provenienza industriale, da raccolta differenziata, da attività commerciale e di servizio escludendo quelli provenienti da strutture sanitarie secondo le modalità e procedure di seguito elencate :

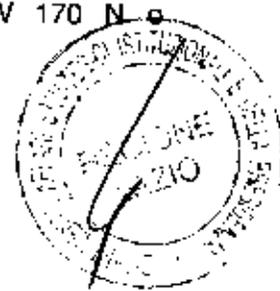
a) Processo di recupero:

- accettazione e controllo dei rifiuti conferiti
- messa in riserva dei rifiuti oggetto di trattamento successivo. Tali rifiuti imballati in scatole di cartone e sacco in plastica, dovranno essere stoccati, nelle apposite aree individuate dalle lettere A e B nella "tavola di individuazione delle aree di stoccaggio" successivamente riportata, in contenitori metallici pallettizzati a tenuta stagna, impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt.
- separazione manuale della parte costituita da vetro e quella costituita da altri materiali;
- frantumazione meccanica mediante magli del pannello e del cono dei cinescopi;
- introduzione dei frammenti in una tramoggia, passaggio successivo nella macchina sabbiatrice dove avverrà la separazione, mediante abrasione, del vetro dai metalli pesanti;
- prima vagliatura con separazione delle parti grossolane
- ulteriore frantumazione meccanica
- vagliatura finale a seconda della pezzatura

I materiali in uscita ~~in uscita~~, derivanti dal processo di recupero, stivati in sacchi di plastica e juta e/o contenitori metallici impilabili con sacco in plastica in frazioni omogenee, dovranno essere collocati nelle rispettive aree individuate dalle lettere C, D, E, F, della "tavola di individuazione delle aree di stoccaggio" che si riporta di seguito

Il processo di cui sopra dovrà avvenire attraverso l'utilizzo dei seguenti macchinari:

- macinazione : frantoio mod. Fiorentini 500 o equivalente
- pulizia con sabbiatrice a grana metallica: granigliatrice OMSG ROTOFLOW 170 N o equivalente
- vagliatura : vibrovaglio mod. Pozzato 2M36 o equivalente
- selezione ottica : selettoria ottica SEA 160 V o equivalente



b) Operazioni di deposito preliminare prima dello smaltimento

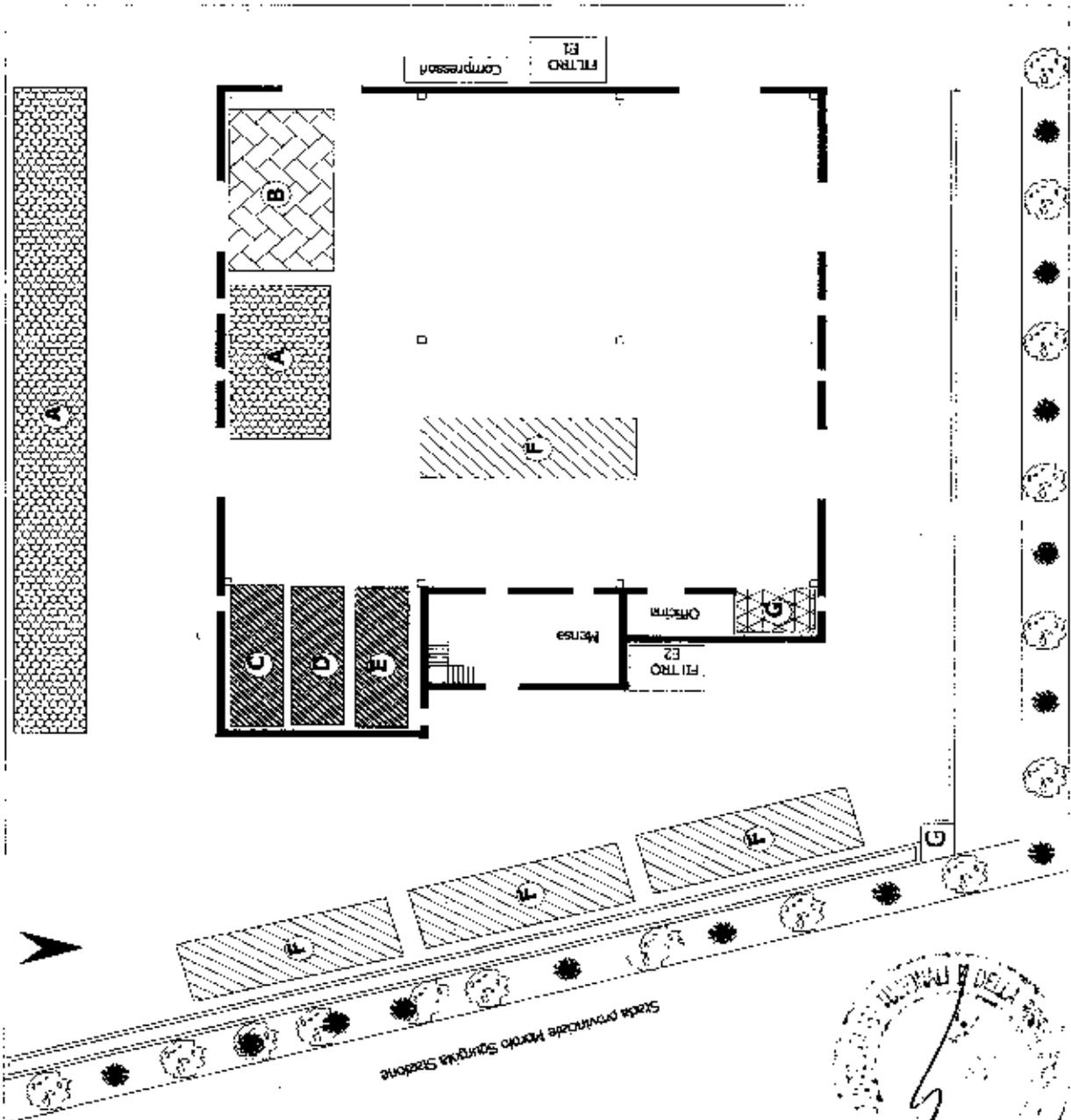
- I rifiuti non recuperabili dovranno essere stoccati nella zona "Rifiuti di lavorazione" individuata dalla lettera G della "tavola di individuazione delle aree di stoccaggio" di seguito riportata, involucri con sacco a doppio strato di polietilene, o materiali superiori, e, successivamente, avviati a smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati. La società dovrà trasmettere, prima dell'inizio dell'attività, copia autentica delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento, nonché delle strutture di trasporto di cui la stessa si intende avvalere per lo smaltimento dei rifiuti sottoposti alle operazioni di deposito preliminare (D15):

W

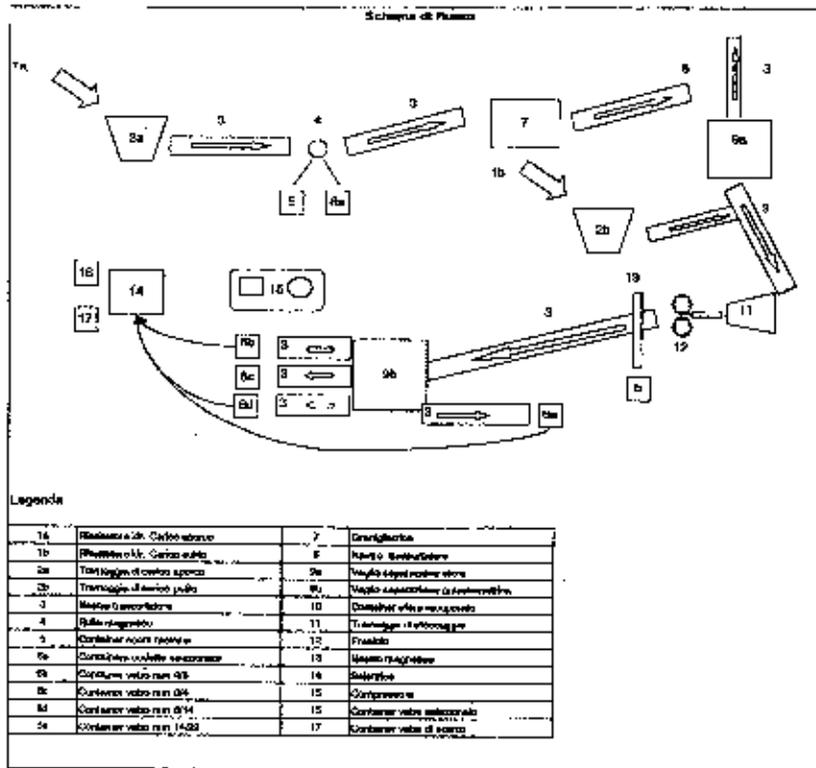
**TAVOLA DI INDIVIDUAZIONE
DELLE AREE DI STOCCAGGIO**

LEGENDA

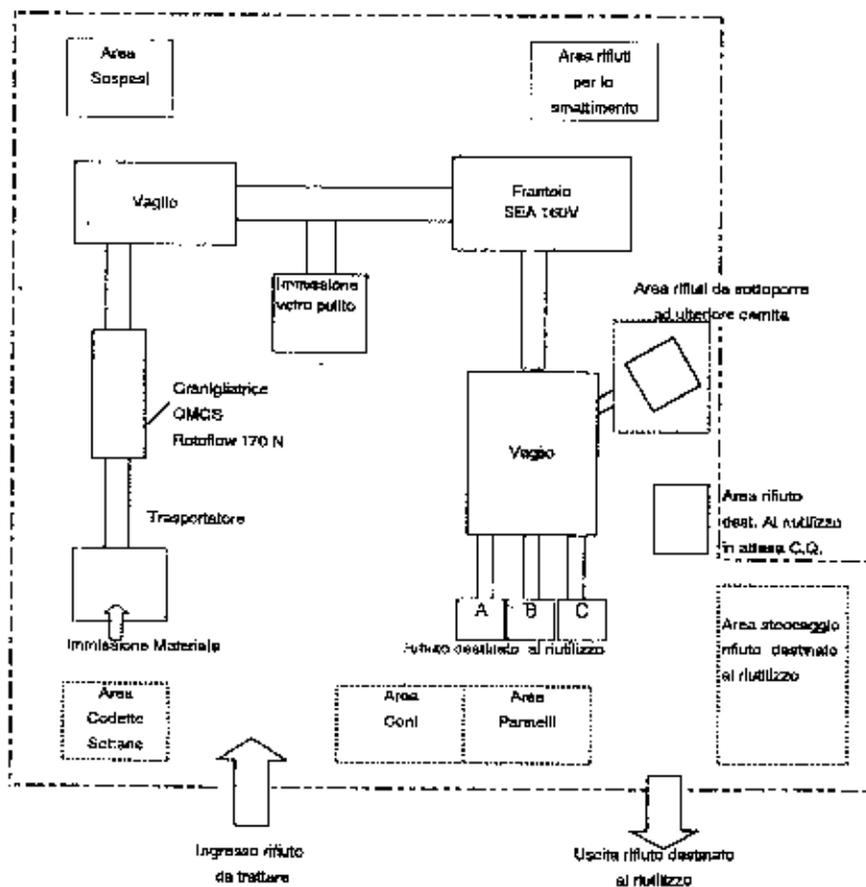
RIFIUTI IN ENTRATA	
TUBI CATTODICI	CER 10.11.11 16.02.13 20.01.35
APPARATI ELETTRICI	CER 16.02.14 16.02.16 20.01.36
MATERIALI IN USCITA	
VETRO	C
PLASTICA	D
FERRO/RAME	E
SCHEDE ELETTR.	F
RIFIUTI DI LAVORAZIONE	CER 19.04.02
	G



Schema flusso produttivo e delle procedure di recupero e smaltimento



Schema frantumazione e selezione vetro



Per quanto sopra non riportato, la società dovrà attenersi alla relazione tecnica approvata così come integrata, che timbrata e siglata dal responsabile del procedimento, dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo competenti.

- 2) monitorare, nel primo anno di esercizio, sia le emissioni gassose derivanti dalla lavorazione dei rifiuti che delle acque di prima pioggia al fine di verificare l'assenza di altri possibili contaminanti diversi dalle polveri. A tal fine dovrà trasmettere, su base semestrale, al comune di Anagni, alla Regione Lazio e alla Provincia di Frosinone un apposito rapporto sui risultati del monitoraggio in corso;
- 3) tenere distinti, secondo la tipologia degli stessi, i rifiuti durante le operazioni di trattamento, deposito preliminare e messa in riserva.
- 4) allo scopo di rendere nota, durante il deposito dei rifiuti la loro natura e la pericolosità, i recipienti fissi e mobili dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di deposito. Detti contrassegni dovranno essere ben visibili per dimensioni e collocazione.
- 5) effettuare a fine esercizio il ripristino ambientale dell'area interessata secondo le linee progettuali riportate nel progetto di bonifica presentato. Tale ripristino dovrà essere eseguito a cura e spese della ditta stessa alla chiusura dell'esercizio prima dello svincolo della garanzia finanziaria successivamente richiesta;
- 6) assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dal Decreto Ministero dell'Ambiente 1° aprile 1998 n. 148;
- 7) comunicare annualmente con le modalità previste dalla Legge 25 gennaio 94 n. 70 le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto delle attività sopra descritte;
- 8) evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori;
- 9) garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
- 10) salvaguardare la flora, la fauna ed evitare il degrado ambientale e del paesaggio;
- 11) adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie, del direttore tecnico e dell'Amministratore.
- 12) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la società dovrà produrre in originale la documentazione comprovante la permanenza dei requisiti soggettivi precedentemente certificati;
- 13) presentare, entro 90 giorni, il progetto esecutivo dell'impianto redatto in conformità alle disposizioni della L. 109/94 e secondo le disposizioni tecniche di cui alla deliberazione interministeriale del 27/07/1984.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la Vallone s.a.s. di Corti Giovanni & C. dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

Il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà le sanzioni previste dall'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 22/97.

La presente autorizzazione è subordinata alla presentazione di idonee garanzie finanziarie secondo i tempi e le modalità previste dalla DGR n. 4100 del 21/07/1999.

La Provincia di Frosinone e l'ARPA, ciascuna per le proprie competenze, vigileranno sull'esatta applicazione di quanto riportato nella presente autorizzazione

30 APR. 2002

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



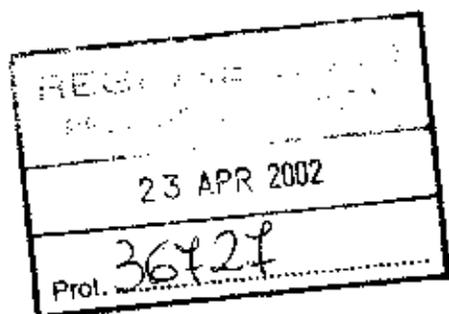


Consiglio Regionale del Lazio
 Dipartimento Funzione Istituzionale
 4^a Commissione Consiliare Permanente
 Urbanistica e casa, ambiente, protezione civile
 energia e telecomunicazioni
 Il Presidente

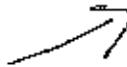
04247 18 APR 2002 11 01

Al Presidente del
 Consiglio regionale

Al Dirigente
 Area Lavori Aula Consiglio



E.p.c.



Alla Presidenza della Giunta
 Regionale - Dipartimento I
 Affari Strategici, Istituzionali
 e della Presidenza
 Area Attività Istituzionale
 Servizio funzionamento Giunta
 Via R.R. Garibaldi, 7
 00145 ROMA

Oggetto: S.D. n. 230/4 prot G.R. 22314 " Rilascio autorizzazione ai sensi degli artt.27 e 28 del Dlgs 22/97 e artt.15 e 16 della l.r.27/98 alla soc. Vallone s.a.s. di Conti Giovanni e C. con sede legale in Roma, via B.Oriani,153 per la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto sito in Anagni, loc. Padini"

Questa Commissione, nella seduta del 18 aprile 2002, ha preso in esame lo S.D. in oggetto e, all'unanimità di tutti i gruppi presenti, ha espresso parere favorevole al testo assegnato.

